



Giancarlo Calise
Governatore 2007-2008



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2100



Cari amici rotariani,

il mese di maggio è principalmente dedicato al Congresso distrettuale: quest'anno esso si terrà dal 16 al 18 prossimi a Paestum.

Sarà il momento dei consuntivi, dei rendiconti, del compiacimento per le cose che siamo riusciti a fare, della carica di motivazione che siamo riusciti a trasferire, della dimostrazione che si può fare Rotary anche in un modo diverso e che noi l'abbiamo fatto.

Come ben sapete, fin dai primi passi del mio percorso ho ritenuto di suggerire l'applicazione di un metodo e di uno stile più che lanciare una serie di azioni, pur se anche queste non sono certo mancate.

Il metodo, ricordo, che ha stimolato una preparazione attenta e consapevole, che ha richiesto l'efficienza e la qualità dei club e dei loro soci e delle loro attività, nonché l'efficacia delle commissioni, anche attraverso l'eliminazione di alcune di esse e la riduzione alla metà del numero complessivo dei suoi membri.

Lo stile, ricordo, che ha rifiutato personalismi ed arrivismi, che ha privilegiato il rispetto delle regole, che ha evitato di dare spazio a forzature e ne ha scoraggiato la proposizione.

Ho posto l'accento sulla grande missione del Rotary nel mondo, recuperando il concetto della "piccola ruota che aiuta a far girare il mondo", e sulla sua internazionalità, elemento essenziale per la sua longevità e per la sua immagine, arrivando a sostenere che se il Rotary ha un cognome esso è certamente "International".

Ho più volte ripetuto come la nostra organizzazione abbia una immagine spesso meno positiva di quanto non sarebbe giusto e meritato, e che ciò accade anche per la nostra incapacità o disinteresse a comunicarla.

Il mio motto del "di...mostrare di esserci" si è mosso in quella direzione, volendo coniugare il saper fare con il far sapere, prima di tutto a noi stessi.

Dobbiamo infatti innanzitutto essere noi rotariani ad essere orgogliosi di cosa fa il Rotary e di come lo fa, in particolare per il tramite della Rotary Foundation, la "nostra" Fondazione.

Una fondazione alla quale contribuire con entusiasmo e convinzione. Non una tassa da pagare ma un'emozione da vivere, non un calcolo economico di convenienza ma un brivido di soddisfazione quando, che sia per la Polio debellata in Asia, che sia per un pozzo scavato o per le attrezzature di un ospedale in Africa, che sia per i libri o i computer di una scuola dell'America Centrale, qualcuno nel mondo pronunci la frase : grazie, Rotary.

Ma alla base di ogni riflessione deve esserci la conoscenza prima e la condivisione poi dei vari temi che a loro volta necessariamente derivano dalla partecipazione alla vita del club, del Distretto, del Rotary International.

A breve ne abbiamo due eccellenti opportunità: il congresso distrettuale a Paestum e quello internazionale a Los Angeles: chi può non se le faccia sfuggire.

Infatti che si tratti di aprire la via, che si tratti di condividere, che si tratti di concretizzare i sogni o ancora di quello che nei prossimi anni sarà il motto del Presidente Internazionale, io mi sento di confermare che comunque e sempre, se ci sentiamo davvero rotariani, dobbiamo continuare a di...mostrare di esserci !